

Dazi sul vino: opportunità per gli USA?

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Febbraio 2025



I dazi sul vino: una protezione necessaria o un rischio per i produttori USA? Il dibattito si accende tra chi li considera uno strumento per contrastare la concorrenza estera e chi teme ripercussioni sul mercato interno. Con la crescente pressione delle importazioni e il sostegno ai prodotti stranieri, l'industria vinicola americana cerca una strategia per difendere la produzione locale.

I dazi possono essere uno strumento di difesa per il vino statunitense? La questione ha acceso il dibattito tra i produttori e gli operatori del settore riuniti allo Unified Wine and Grape Symposium di Sacramento, con opinioni contrastanti sull'opportunità di introdurre misure protezionistiche per riequilibrare il mercato.

Come riporta Farm Progress, storico editore statunitense di 22 riviste specializzate in ambito agricolo e zootecnico, Natalie Collins, Presidente della California Association of Winegrape Growers ha recentemente pubblicato un editoriale in cui invita a **“reimpostare la narrativa” sui dazi**. Collins sostiene che, sebbene la discussione si sia finora concentrata sulle preoccupazioni di importatori e distributori, l'industria vinicola americana necessita di un confronto più ampio. “Le voci più forti finora sono state quelle degli importatori e delle catene di distribuzione, ma non rappresentano l'intera industria del vino americano”, ha evidenziato Collins.

Uno degli aspetti centrali del dibattito riguarda i **sussidi statali (dei Paesi d'origine) che favoriscono i vini stranieri**, rendendoli più competitivi sul mercato statunitense. Jeff Bitter, presidente della Allied Grape Growers, ha condiviso la preoccupazione di Collins: “Dobbiamo essere prudenti, ma vale la pena esplorare questa opzione. Siamo in competizione con le importazioni e stiamo perdendo la battaglia”.

Bisogna considerare anche un altro “nervo scoperto”: la **scarsa rappresentanza dei vini americani nei ristoranti e nei locali del Paese**. Collins ha sottolineato come molti menu di vino negli Stati Uniti “sembrano cataloghi di importazione”, riducendo la visibilità dei produttori locali e limitando la scelta dei consumatori: una “ipocrisia” rispetto alla tendenza diffusa di promuovere il cibo a km zero, mentre il vino continua a provenire in larga parte dall'estero.

Il dibattito sui dazi non riguarda solo il vino. Altri settori agricoli americani, come quello degli avocado californiani, affrontano problemi simili nella competizione con i prodotti importati, in particolare dal Messico. **Secondo alcuni esperti del settore, l'introduzione di dazi potrebbe aiutare i produttori locali a recuperare quote di mercato.**

Nel contesto politico attuale, la questione rimane aperta.

Mentre gli Stati Uniti hanno sospeso provvisoriamente i dazi su Messico e Canada in cambio di un rafforzamento della sicurezza dei confini, le tensioni commerciali con Cina ed Europa sembrano destinate a intensificarsi. **Per alcuni produttori, questa situazione rappresenta un rischio, per altri un'opportunità.** Come ha affermato Bitter: “È un momento di cauto ottimismo, ma serve una strategia chiara per proteggere il vino californiano sul mercato interno”.

Punti chiave:

1. **Dazi: protezione o minaccia?** – Il settore vinicolo USA è diviso: alcuni produttori vedono i dazi come una difesa contro la concorrenza estera, altri temono impatti negativi sul mercato.
2. **Sussidi e squilibrio di mercato** – I produttori americani denunciano i vantaggi competitivi dei vini importati, spesso sostenuti da sussidi statali nei Paesi d'origine.
3. **Vino USA poco rappresentato nei ristoranti** – I menu di molti locali americani privilegiano i vini esteri, in contrasto con la tendenza a promuovere prodotti a km zero nel settore food.
4. **Il precedente di altri settori agricoli** – Il caso del vino richiama problematiche simili affrontate da altri compatti, come quello degli avocado californiani, in lotta con le importazioni messicane.
5. **Scenario politico incerto** – Gli USA hanno sospeso i dazi su Messico e Canada, ma le tensioni commerciali con Cina ed Europa potrebbero riaccendere il dibattito sulle misure protezionistiche per il vino.